

GIAN FRANCO GENSINI, *Medicina e religione: conoscere la fede del paziente per curarlo meglio. La prima volta in Italia. Dal 3 marzo un corso all'azienda ospedaliera universitaria di Careggi: una iniziativa che coinvolge i rappresentanti delle diverse religioni presenti a Firenze, «L'Osservatore Toscano», 1° marzo 2015, p. VII*

La medicina si fonda essenzialmente su tre elementi portanti:

- le evidenze clinicoscientifiche,
- le competenze cliniche dei medici e degli altri operatori sanitari,
- l'approccio coerente all'etica del paziente e quindi l'attenzione ai valori intrinseci della persona.

Per quest'ultimo aspetto, il bravo medico deve quindi essere in grado di comprendere la differenziazione di questi valori, perché il paziente è una persona quasi sempre sofferente e nei casi più gravi, come nel fine vita, particolarmente fragile perché sono in gioco temi delicati che implicano la vita stessa del paziente, il dolore, la morte.

I 12 anni di esperienza come preside della facoltà di medicina e chirurgia di Firenze mi hanno condotto alla riflessione che nei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia, così come per quelli di infermieristica, sarebbe utile e importante fornire una adeguata formazione sui valori delle diverse confessioni religiose dei pazienti. I futuri medici e infermieri devono acquisire quella sensibilità nei confronti del paziente, che non può essere lasciata alla libera interpretazione dei singoli, ma deve essere guidata e indirizzata attraverso un percorso didattico e formativo. Da queste considerazioni è nata l'idea di uno specifico modulo didattico, nella forma dell'ADE (Attività Didattica Elettiva) in questo ambito.

La necessità di creare una attività formativa in grado di mettere a fuoco i diversi approcci che il medico deve avere nei riguardi di coloro che soffrono appartenendo a fedi diverse conduce necessariamente a individuare l'elemento centrale nella comunicazione fra medico, altri operatori sanitari, e paziente. Essa è tanto più stretta e favorevole ad un corretto percorso di cura quanto maggiore è la reciproca comprensione intendendo per questa il necessario diverso approccio che si deve tenere, in casi di analoghe caratteristiche cliniche, a seconda della recettività del paziente: all'interno di questo ambito è determinante la conoscenza dei diversi approcci per le diverse fedi religiose. Fra l'altro un percorso formativo può essere di grande utilità non solo per gli studenti, ma anche per i medici e gli infermieri che già svolgono la professione sanitaria. Un corretto e attento approccio ai valori personali del paziente è fondamentale non solo in termini di rispetto del paziente stesso, ma anche per la guarigione o, se questa non è possibile, per la stabilizzazione della malattia. Il contributo che le varie religioni possono dare in questo percorso è fondamentale anche se il medico deve mantenere sempre un approccio laico superando l'estremizzazione verso il paziente (limitarsi agli aspetti tecnici delle cure), rispettando l'autodeterminazione del paziente e aumentandone la resilienza, riducendone così il rischio di perdere la fiducia e la speranza. D'altra parte l'attenzione in un percorso formativo ai valori eticoreligiosi del paziente è importante anche nell'ambito di quello che è lo sforzo della moderna medicina verso la medicina personalizzata, una terapia per ciascuno tenendo conto della spiritualità di ciascuno.

L'obiettivo di questa azione è quindi la creazione, con l'intervento attivo dei rappresentanti delle diverse religioni, una varietà di risposte da applicare ad una piattaforma formativa ben strutturata da e per tutti i professionisti della salute. Tra i temi principali che saranno trattati, la spiritualità (assistenza religiosa; preghiera), il dolore, il fine vita, le differenze di genere (sessualità), l'eredità, l'alimentazione, i trapianti d'organo, il rapporto con la famiglia, la morte e la gestione della salma.

Del gruppo di lavoro, coordinato dal sottoscritto insieme alla teologa **Anita Norcini Tosi**, Dottoranda in Sacra Teologia, fanno parte **Abdel Qader Moh'd** medico, presidente e imam del Centro islamico di Perugia, **Mauro Bombieri Parabhakti** das Hare Krishna, **Alessandro D'Alessandro**, già docente di Storia della Filosofia all'Università degli studi di Firenze, membro dell' Istituto Buddista Italiano Soka gakkai, Rav **Joseph Levi**, Rabbino Capo della Comunità Islamica di Firenze, **Antonio Panti** Presidente dell'Ordine dei medici di Firenze, **Stefano Tarocchi** Preside della Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale, **Domenico Prisco**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze e **Gianni Forti**, Presidente della Scuola di Scienze della Salute Umana dell'Università di Firenze.

Gli incontri avranno inizio il 3 marzo, proseguiranno il 10,17 e 24 marzo, l'8 aprile e si concluderanno il 13 aprile. Tutti gli incontri si terranno presso la ex Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Firenze, a Careggi, a partire dalle ore 15.